

Rassegna stampa del

15 Dicembre 2013



LA VISITA. Il presidente della Regione ieri a Ragusa

«Ora puntiamo sulla viabilità»

Crocetta alla convention del Megafono

Le domande

«Mai litigato con Renzi»

m. b.) Non solo infrastrutture. Ieri si è parlato anche brevemente di politica rispondendo alle domande dei giornalisti. Ed allora, come va il rapporto con il Partito



democratico? Crocetta risponde: «Il rapporto pare sia chiarito, e quindi non credo che ci siano problemi». Un giudizio su Renzi? Avete fatto pace? «Ma io non ho mai litigato, quindi non vedo perché dovrei fare pace». Di Pd parla anche il sen. Giuseppe Lumia: «Il Megafono è una grande risorsa. Il Pd ha dimostrato in Italia con la vittoria di Renzi che si può cambiare il Paese. Il Megafono ha questa cultura, e insieme Megafono e Pd faranno grande questa regione».

MICHELE BARBAGALLO

Il tema è quello decisamente appassionante delle infrastrutture perché dove non ci sono, e da queste parti l'attesa è stata davvero lunga ed estenuante, lo sviluppo si riduce. Nonostante tutto l'area iblea è riuscita a non stare indietro anche se negli ultimi anni i problemi economici non mancano. Dalla Regione arrivano gli input per poter potenziare le infrastrutture, in particolare le autostrade e in parte le ferrovie, aggiungendo così questi progetti ai già esistenti porti di Pozzallo e Marina di Ragusa, al progetto dell'aeroporto di Scoglitti, all'aeroporto di Comiso già aperto.

Il punto della situazione ieri alla Scuola Regionale dello Sport dove si è svolta l'iniziativa regionale de "Il Megafono" alla presenza del presidente Rosario Crocetta, degli assessori regionali Nino Bartolotta alle Infrastrutture e Maria Rita Sgarlatà ai Beni Culturali, del sen. Giuseppe Lumia e di vari deputati regionali del movimento. Ad aprire, facendo gli onori di casa, è stato l'on. Nello Dipasquale: «La nuova linea per far cambiare la Sicilia è quella che ha dimostrato in questo anno di attività il presidente Crocetta e il suo governo. Non c'è più il malaffare, le cose stanno piano piano cambiando, e anche i conti torneranno presto in regola. A proposito di infrastrutture, come non ricordare che grazie all'impegno del presidente Crocetta è operativo l'aeroporto di Comiso mentre sono già in appalto i lotti nuovi della Siracusa-Ragusa-Gela che porteranno

Gli impegni

«Dopo l'aeroporto di Comiso, fondamentale la realizzazione delle strade di collegamento verso l'area iblea»

no il primo km di autostrada nella provincia iblea. Ci sono novità anche per la Ragusa-Catania e torno a ribadirlo, che se i lavori non partiranno, io non mi ricandiderò. Per me è un impegno che sono sicuro potrà partire entro la legislatura».

Dipasquale ha poi spiegato il senso del progetto de Il Megafono: «Noi sosteniamo il progetto di Cro-

cetta, perché è un progetto serio, limpido, trasparente. Assieme a Lumia, agli altri deputati regionali e a tutti coloro che aderiscono, siamo Il Megafono e non apparteniamo a nessuna sigla partitica. Grazie a questo progetto possiamo fare politica da uomini liberi».

Su questa scia anche gli interventi degli altri deputati regionali



SOPRA, CROCETTA CON NELLO DIPASQUALE. A SINISTRA CON GIUSEPPE LUMIA

MANIFESTAZIONE PACIFICA

L'accoglienza del No Muos

m. b.) «Il Muos uccide l'aeroporto di Comiso - Comiso, no Muos sempre». Con questo grido, alzando le caratteristiche bandiere bianche "No Muos", un gruppo di attivisti e semplici cittadini ha accolto l'arrivo del presidente della Regione, Rosario Crocetta, dinanzi la Scuola regionale dello Sport. Vasto il dispiegamento di forze dell'ordine soprattutto perché si temeva la presenza dei Forconi da tutta la Sicilia ma alla fine non sono venuti e dunque c'è stata massima serenità. Gli attivisti "No Muos" hanno distribuito dei propri volantini così come l'hanno fatto i componenti della Cub Trasporti provinciale che hanno invece rilanciato la ormai storica questione delle ferrovie in Sicilia e soprattutto in provincia di Ragusa.

de Il Megafono presenti a Ragusa. Poi gli interventi degli assessori regionali e in conclusione l'intervento del presidente Crocetta che ha anche annunciato, per il 22 dicembre prossimo, il volo tra Comiso e Tunisi. «Parto da un assunto - ha detto il governatore - Quest'anno è il primo anno che noi superiamo gli impegni da certificare in materia di programmazione europea, non succedeva da anni, e quindi significa che in pochi mesi siamo riusciti a mettere almeno in linea la Regione. Bisognerà fare di più, è chiaro, c'è da recuperare un gap che viene dagli anni passati però sicuramente si può andare avanti. La provincia di Ragusa è interessata da due grandi eventi dal punto di vista infrastrutturale, uno è la gara legata alla Ragusa-Catania e l'altra è quella del completamento del tratto che va da Rosolini a Modica, che è già in appalto e che quindi nel 2014 comincerà a realizzarsi. Sono grandi impegni oltre a un grande sostegno per l'aeroporto di Comiso».

CAMERA DI COMMERCIO. Tra un paio di mesi l'iter potrebbe essere completato e la «casa delle imprese» potrebbe avere il suo nuovo presidente

Ente Cameraale: lunedì la nomina del commissario

● Dimissioni richieste, quelle di Gurrieri, che non si sarebbe limitato a gestire, nel suo ruolo, l'ordinario

«Sarà un funzionario dello stesso assessorato a portare a termine l'iter per la definizione degli organi e la gestione dell'ordinaria amministrazione».

Gianni Nicita

La vacatio istituzionale alla Camera di Commercio dovuta alle dimissioni del commissario Sebastiano Gurrieri durerà poco perché domani l'assessore regionale alle Attività produttive, Linda Vancheri, nominerà un commissario ad acta; sarà un funzionario dello stesso assessorato a portare a termine l'iter per la definizione degli organi e gestire l'ordinaria amministrazione. È lo stesso assessore a confermarlo: «Ci racconteremo con il direttore dell'assessorato, l'architetto Alessandro Ferrara, per nominare un commissario ad acta. Di certo non lasceremo la Camera di Commercio senza un vertice». Poi, Linda Vancheri aggiunge: «Abbiamo chiesto noi le dimissioni di Sebastiano Gurrieri dopo avere controllato le delibere prodotte dal commissario. Gurrieri doveva attenersi a svolgere l'ordinaria am-

ministrazione per l'utilizzo dei fondi della Camera di Commercio e non è stato così. Più volte ha dato l'impressione di occuparsi di politica cameraale che non compete ad un commissario, ma alla politica. Aveva chiesto di restare al suo posto fino al 23 dicembre, ma abbiamo chiesto le sue dimissioni subito». Alla Camera di Commercio pare siano stati chiesti chiarimenti sulle delibere, da parte dell'assessorato che è il controllore degli enti camerali. Fin qui l'assessore Vancheri la quale



**L'ASSESSORE
VANCHERI «PRONTA
A FIRMARE ANCHE
LE ASSEGNAZIONI»**

annuncia che sta per firmare il decreto di assegnazione dei 28 seggi del Consiglio cameraale. E la distribuzione dovrebbe essere la seguente: 5 Agricoltura e Pesca (2 Coldiretti e 3 all'accordo Confagricoltura, Unsic e Cina); 4 Artigianato (tutti e 4 Cna); 3 Industria (2 Ance ed uno Confindu-

stria); 6 Commercio (5 Confcommercio ed uno Confesercenti); 1 Cooperazione (Legacoop); 1 Turismo (Confcommercio); 1 Trasporti e Spedizioni (Cna-Confartigianato); 1 Credito ed Assicurazione; 2 Servizi alle Imprese (1 cna ed 1 Confcommercio); 1 Altri servizi (Confartigianato). Poi ci sono i seggi per i sindacati (dovrebbe spettare alla Cisl per una turnazione con la Cgil), Associazioni dei consumatori e degli utenti (Codacons di Tanasi) e Liberi Professionisti (la scelta è tra Medici ed Architetti). Quando il decreto dell'assessore sarà notificato alle organizzazioni, queste avranno 30 giorni di tempo per indicare i nomi e successivamente l'assessorato avrà 10 giorni di tempo per controllare i curricula ed emettere il decreto di nomina del Consiglio e la prima riunione di insediamento. Insomma, fra un paio di mesi alla Camera di Commercio potrebbe esserci il nuovo presidente. È chiaro che possono essere presentati ricorsi alla distribuzione dei seggi da parte delle associazioni, ma questi ricorsi (presentati al Tar) non bloccano l'iter ma solo l'indicazione di quell'associazione per cui si fa ricorso. (*GN*)



Linda Vancheri



Sebastiano Gurrieri

DALLA REGIONE. Nella Finanziaria c'è pure un regime di aiuti per le persone che non riescono a pagare l'affitto o il mutuo

Dodici milioni per l'emergenza casa

Iniziative anche per i centri storici

L'Irfs potrà aiutare le giovani coppie, una norma destinata pure alle coppie di fatto, a condizione che si siano formate da un massimo di tre anni.

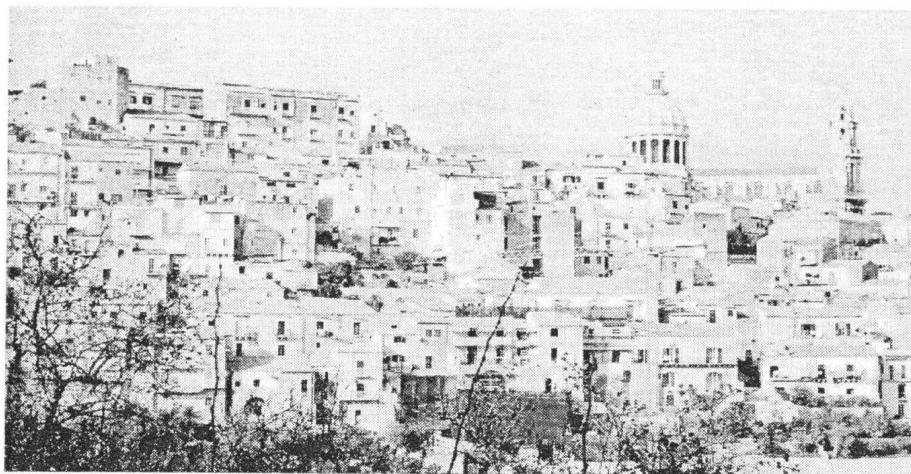
Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Contributi agli inquilini morosi e alle famiglie che non riescono a pagare il mutuo, investimenti per il recupero di immobili nei centri storici da assegnare poi alle fasce più povere: la manovra che il governo Crocetta proverà a portare al voto entro il 31 dicembre stanza circa 12 milioni con l'obiettivo di superare l'emergenza casa.

La prima norma è quella destinata a chi non riesce più a pagare il mutuo o l'affitto. All'articolo 31 della Finanziaria l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, ha previsto che l'Irfs può dare contributi per facilitare la stipula dei contratti di mutuo per l'acquisto di case nel territorio siciliano. Si tratta di contributi che integrano quelli già previsti da altre norme nazionali.

Inoltre, per gli inquilini morosi sono pronti 2 milioni per il 2014 e altrettanti per l'anno dopo. Per assegnarli, i Comuni dovranno pubblicare entro quattro



Uno scorcio panoramico di Ragusa Ibla

mesi dal varo della Finanziaria degli appositi bandi. Un decreto dell'assessore regionale alla Famiglia stabilirà, prima dei bandi comunali, i criteri per definire il concetto di «inquilino moroso incolpevole» e quelli per individuare le priorità nell'assegnazione dei contributi. A questo proposito, verranno privilegiati nell'assegnazione dei fondi i Comuni che già hanno piani di riduzione del disagio abitativo e quelli che «prevedono percorsi di accompagna-

mento sociale per gli sfrattati».

L'Irfs potrà anche aiutare le giovani coppie, una norma destinata pure alle coppie di fatto. L'unico limite è che si siano formate (cioè sposate o iscritte nel registro delle unioni civili) da un massimo di tre anni. Anche in questo caso l'istituto di medio-credito siciliano potrà integrare i contributi per l'acquisto della casa già erogati dalla Cassa depositi e prestiti. La norma (articolo 30) è costruita dal punto di vista giuri-

dico come adesione dell'Irfs alla convenzione già in vigore fra l'Abi e la Cassa depositi e prestiti.

Per fare tutto ciò l'istituto siciliano dovrà prima essere modificato. Un'altra legge in discussione questa settimana all'Ars separerà le competenze di intermediazione bancaria da quelle di agenzia di sviluppo regionale permettendo così all'Irfs, che nel frattempo modificherà il proprio statuto, una maggiore elasticità nella sua azione.

Il piano-casa del governo Crocetta poggia anche sul progetto di recupero dei centri storici. Ipotesi per la verità non nuovissima e in passato poco fortunata che adesso viene riproposta con alcune varianti indicate all'articolo 33 della Finanziaria: l'assessorato alle Infrastrutture creerà un fondo destinato «ad attivare procedure di riqualificazione urbana, anche mediante cofinanziamento attraverso il Piano di azione e coesione (i fondi europei)». Pronti 10 milioni che verranno assegnati con priorità ai Comuni che procedono all'esproprio di «immobili non utilizzati nei centri storici per destinarli, previa ristrutturazione, alla vendita a prezzi agevolati o all'affitto con riscatto alle famiglie con disabili o con reddito inferiore a 20 mila euro misurato col modello Isee». La norma consente ai Comuni di stipulare convenzioni con i privati.

Già prima del deposito del testo all'Ars, Crocetta e Bianchi avevano annunciato altre due mosse per il piano casa: la concessione alle famiglie disagiate delle case abusive acquisite al patrimonio comunale e la vendita agli attuali assegnatari degli alloggi di proprietà della Regione e di enti regionali.

PALAZZO DELL'AQUILA. Non ci sono le somme per il teatro Concordia

Legge su Ibla, in aula il Piano di spesa Ci sono i 4,5 milioni del Bilancio 2013

●●● È stata fissata per le 10 di domani la seduta del consiglio comunale che dovrà approvare il piano di spesa della legge su Ibla. Nell'ultima seduta, l'assessore ai Centri storici di Ragusa, Giuseppe Dimartino, aveva illustrato le linee guida del piano di spesa varate dalla commissione risanamento. A disposizione ci sono 4,5 milioni di euro della ex legge 61/81. Fondi regionali che consentono di re-

staurare e rivitalizzare i centri storici di Ibla e Ragusa superiore. Così come prevede la legge, il venti per cento del totale può essere speso per Ragusa superiore, mentre la restante parte per il cuore barocco di Ibla.

Numerosi gli interventi previsti per il completamento di progetti già in itinere. Non è stata invece appostata alcuna somma per il progetto di riqualificazione del tea-

tro "La Concordia". Non è escluso, però, che possano essere presentati degli emendamenti in tal senso nelle prossime ore da parte dei consiglieri comunali di minoranza. La seduta di domani, a Palazzo dell'Aquila si preannuncia "calda", con la discussione di almeno una quarantina di emendamenti, alcuni dei quali saranno presentati anche dalla maggioranza.

(*DABO*) **DAVIDE BOCCHIERI**

MESSINA Impegno della Regione finanziato dall'Europa

Piano di sostenibilità energetico-ambientale

Ripartiti i fondi col "Patto dei sindaci"

Pubblicato il decreto che assegna le somme ai singoli comuni. Pronto un secondo programma

Massimo Natoli
MESSINA

E' stato approvato il programma di ripartizione delle risorse ai comuni della Sicilia, per promuovere la sostenibilità energetico-ambientale, attraverso il cosiddetto "Patto dei sindaci". Si riferisce al decreto del 4 ottobre 2013 dell'assessorato regionale energia e servizi di pubblica utilità. Il "Patto" è un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea per dare ai comuni, che hanno già approvato la delibera di impegno - molti dei quali lo hanno già fatto - l'opportunità di impegnarsi concretamente nella lotta al cambiamento climatico, con interventi che modernizzano la gestione amministrativa e influiscono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. Per lo start up - il processo di avvio del progetto - la Regione l'11 dicembre 2012, aveva stanziato 30 milioni di euro, con la deliberazione sugli indirizzi di riprogrammazione del Po-Fesr 2007/2013 e adesione al Patto di azione coesione. Col "Patto dei sindaci", sono stati deliberati oltre 7 milioni e mezzo di euro, per finanziare i Paes, piani di azione

energia sostenibile; le risorse sono state ora ripartite e verranno distribuite ai comuni. Fra breve, è evidenziato nel decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale regionale pubblicata ieri, sarà previsto un secondo programma per gli enti locali che avranno i requisiti indicati dallo specifico "bando". Il contributo previsto dal decreto è composto da una parte fissa, crescente per fascia demografica di appartenenza: 7.500 euro fino a 5000 abitanti, 10 mila euro da 5000 a 30 mila abitanti, 12.500 euro da 30mila a 100mila e infine 15mila euro per oltre 100mila abitanti; poi c'è una parte variabile, proporzionale al numero degli abitanti residenti, secondo i dati Istat, riferiti al primo gennaio 2012. Le istanze per assegnazione dei contributi dovranno essere presentate dal 31 marzo al 30 settembre 2014. Una prima quota del contributo, il 40%, è prevista a titolo di anticipazione alla presentazione del Paes; il resto, il 60%, sarà erogato dopo l'approvazione del Paes da parte della Commissione europea.

Ecco il quadro di riparto per i comuni della provincia di Messina, partendo da quelli fi-

no a 5000 abitanti: Roccafiorita 7.729 euro, Gallodoro 7.880 euro, Condò 7.975 euro, Floresta 8.016 euro, Mandanici 8.125 euro, Mongiuffi Melia 8.149 euro, Basicò 8.172 euro, Leni 8.204 euro, Roccella Valdemone 8.208 euro, Frazzanò 8.249 euro, Moio Alcantara 8.251 euro, Malvagna 8.292 euro, Ali 8.320 euro, Motta D'Afermo 8.325 euro, Reitano 8.334 euro, Motta Camastra 8.382 euro, Forza D'Agrò 8.384 euro, Limina 8.400 euro, Casalvecchio Siculo 8.401 euro, Santa Marina Salina 8.403 euro, Tripi 8.432 euro, Malfa 8.490 euro, Antillo 8.491 euro, Mirto 8.503 euro, Santa Domenica Vittoria 8.564 euro, Castelmola 8.582 euro, Fondachelli Fantina 8.583 euro, Ucria 8.602 euro, Raccuja 8.633 euro, Roccalvaldina 8.647 euro, Pagliara 8.729 euro, Militello Rosmarino 8.835 euro, Valdina 8.852 euro, Castel di Lucio 8.866 euro, San Salvatore di Fitalia 8.872 euro, Novara di Sicilia 8.911 euro, San Teodoro 8.920, Pettineo 8.929 euro, Sant'Alessio Siculo 8.998 euro, Graniti 9.015 euro, Fiumedinisi 9.053 euro, Longi 9.063 euro, Ficarra 9.064 euro, Mazzarrà Sant'An-

drea 9.072 euro, Montagna-reale 9.127 euro, Itala 9.163 euro, Librizzi 9.269 euro, Savoca 9.282 euro, Gualtieri Sicaminò 9.339 euro, Alcara Li Fusi 9.562 euro, San Marco D'Alunzio 9.578 euro, Rodi Milici 9.623 euro, Oliveri 9.657 euro, Scaletta Zanclea 9.733 euro, Meri 9.892 euro, Montalbano Elicona 9.926 euro, Castoreale 10.037 euro, Ali Terme 10.073 euro, Cesarò 10.083 euro, Letojanni 10.195 euro, Sinagra 10.264 euro, Galati Mamertino 10.279 euro, Falcone 10.367 euro, Monforte San Giorgio 10.367 euro, San Pier Niceto 10.406 euro, Tusa 10.542 euro, San Piero Patti 10.576 euro, Gaggi 10.648 euro, Sant'Angelo di Brolo 10.788 euro, Castell'Um-

berto 10.791 euro, Capizzi 10.840 euro, Furci Siculo 10.919 euro, Caronia 10.959 euro, Furnari 11.180 euro, Nizza di Sicilia 11.239 euro, Venetico 11.345 euro, Francavilla di Sicilia 11.403 euro, San Fratello 11.434 euro, Piraino 11.456 euro, Naso 11.506 euro, Saponara 11.585 euro, Roccalumera 11.596 euro, Torrenova 11.745, Capri Leone 12.015 euro, Santo Stefano di Camastra 12.171 euro, Santa Lucia del Mela 12.233 euro. Ora i comuni da 5000 a 30 mila abitanti: Mistretta 14.503,60 euro, Spadafora 14.565,70 euro, Acquadolci 15.169,60 euro, Brolo 15.246,10 euro, Pace del Mela 15.747,40 euro, Rometta 15.884,20 euro, Tortorici 16.044,40 euro, San Filippo del Mela 16.362,10 euro, Gioiosa Marea 16.408 euro, Terme Vigliatore 16.486,30 euro, Torregrotta 16.688,80 euro, Villafranca Tirrena 17.875,90 euro, Santa Teresa Riva 18.319,60 euro, Giardini-Naxos 18.344,80 euro, Taormina 19.947,70 euro, Lipari 20.522,80 euro, Sant'Agata Militello 21.539,80 euro, Capo D'Orlando 21.920,50 euro, Patti 22.037,50 euro. Di seguito i comuni da 30 mila a 100 mila abitanti: Milazzo 38.173,60 euro e Barcellona 45.815,20 euro. Infine i comuni con oltre 100 mila abitanti: Messina 185.039,80 euro. Totale complessivo analitico riferito però a tutta la Sicilia: 7.641.453,00 euro. ◀

Il commissario si è dimesso per anticipare l'insediamento del nuovo consiglio e l'elezione del presidente

Gurrieri lascia, la Cam Com torni in mano alle imprese

Davide Allocca

La Camera di Commercio torni ad essere governata dalle imprese. E' questo il leit motiv che condensa, in sintesi, le prime reazioni delle associazioni di categoria, dopo le dimissioni del commissario straordinario dell'ente camerale, Sebastiano Gurrieri, anticipate rispetto alla scadenza naturale del 27 dicembre.

Una scelta, secondo quanto dichiarato dallo stesso Gurrieri, dettata proprio dall'esigenza di consentire «il ritorno immediato alla gestione ordinaria dell'ente, evitando un vuoto di potere proprio durante le festività natalizie».

Il commissario straordinario si era insediato al vertice dell'ente di piazza Libertà ad aprile, a seguito delle tensioni tra le associazioni di categoria emerse a settembre dello scorso anno, con al centro l'elezione dei vertici della Sac di Catania, e sfociate poi, ad inizio dicembre 2012, con una «sfiducia» tecnica nei confronti dell'ex presidente Sandro Gambuzza presentata da una parte dei consiglieri camerali e le successive dimissioni di massa di coloro che, al con-

trario, ne avevano appoggiato l'operato.

Una «battaglia» interna tra le varie associazioni che, a quanto pare, ad un anno di distanza, non sembra però affatto sopita. E che rischia, con l'uscita di scena di Gurrieri, di riproporsi con la medesima forza d'ora in avanti, rendendo ancora più complesso l'avvio del nuovo corso.

L'Associazione dei commercianti iblea, intanto, da parte sua, plaude all'attività svolta da Gurrieri in circa otto mesi di mandato. Il presidente provinciale Sergio Magro, esprime, infatti, il proprio apprezzamento per l'operato del commissario straordinario, sottolineando come il dimissionario Gurrieri abbia messo, nei mesi trascorsi al vertice della Camcom, «la propria esperienza al servizio della crescita del territorio, come dimostra il potenziamento della visibilità nazionale ed internazionale di prodotti come il cioccolato di Modica, l'olio Dop di Chiaramonte ed il decisionismo dimostrato con l'atavica vicenda dei fondi ex Insicem, ormai in dirittura d'arrivo».

Al di là dei meriti di Gurrieri.



Il commissario Sebastiano Gurrieri si è dimesso venerdì sera

come detto, però, il presidente provinciale di Confcommercio, chiede alla politica di evitare «ulteriori commissariamenti», consentendo, alle associazioni di sedersi «intorno ad un tavolo e concretizzare il ritorno al governo ordinario della Camcom».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente provinciale di Confesercenti, Riccardo Santamaria, ed il direttore, Massimo Giudice. Entrambi, infatti, chiedono alla politica «il completamento delle procedure di rinnovo del consiglio camerale, alla luce dell'avviso inviato durante il periodo estivo, con cui si invitavano le associazioni di categoria ad indicare i propri rappresentanti per distribuzione in quota parte dei seggi per il nuovo Consiglio camerale. Le imprese – proseguono gli esponenti di Confesercenti – stanno vivendo un momento di forte crisi con un impatto sociale devastante. E l'ente camerale – concludono – non può continuare a rimanere senza vertici che ne caratterizzino la programmazione, lavorando in sinergia con gli uffici, i dirigenti e il segretario generale dell'ente camerale». «